



FORMAZIONE



Le dispense

# BESIDE YOU

Building European Systems for Investigation and DEfence of victims of human trafficking

**Rosanna Paradiso**

Esperta di tratta, Procura di Torino

**Franca Majocco**

Educatrice Professionale, Comune di Torino

Le vittime di tratta:  
protezione delle vittime  
e collaborazione  
con le istituzioni

*"L'osservazione del fenomeno ci ha permesso di constatare sin dagli anni '90 che alcune nazionalità sono costantemente trafficate: donne nigeriane ma anche donne albanesi, rumene, dell'est Europa dell'UE."*



L'IRES Piemonte

realizza in collaborazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino, il progetto "Beside You- Building European Systems for Investigations and Defence of Victims of Human Trafficking".

Il progetto è finanziato dal Consiglio d'Europa.



## CURRICULUM VITAE

### Rosanna Paradiso

Rosanna Paradiso si occupa, da oltre 25 anni, di temi connessi all'immigrazione e al traffico di esseri umani in Europa e in Africa.

Fondatrice e già Presidente dell'Associazione Tampep, una ONG per aiutare le donne vittime di tratta e per la tutela dei diritti delle sex workers.

Tampep ha collaborato con la Commissione Europea, con le Nazioni Unite e con altre ONG internazionali e governi su numerose iniziative.

Al momento lavora come esperta anti-tratta nel Gruppo "Criminalità Organizzata e Sicurezza Urbana" della Procura della Repubblica di Torino.

### Franca Majocco

Attuale area di lavoro: Tratta/Asilo

- Referenza per alcune strutture di accoglienza femminile per donne vittime di tratta e richiedenti asilo.

- Rapporti con associazioni di volontariato e dormitori per la prima accoglienza delle donne vittime di tratta, richiedenti asilo politico e con altre vulnerabilità.

- Accompagnamento territoriale a donne (anche madri) vittime di tratta.

- Colloqui allo Sportello Tratta.

- Colloqui Anti Tratta presso la Commissione Territoriale Asilo (ai sensi del Protocollo d'Intesa con il Comune di Torino di giugno 2014).

Esperienza professionale precedente:

- Educatrice professionale presso l'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino (Minori non accompagnati).

- Educatrice socio assistenziale presso la comunità alloggio per adolescenti del Comune di Torino sita nel quartiere Vallette.

- Educatrice socio assistenziale presso una comunità alloggio (ex Ipab) per pre-adolescenti sita nel centro storico di Torino.



## Le vittime di tratta: protezione delle vittime e collaborazione con le istituzioni

La tratta di esseri umani è un fenomeno che coinvolge più paesi e si modifica adattandosi alla situazione geopolitica del momento: dal 2004 vengono registrati i primi cambiamenti delle rotte, piano piano introducendo la Libia come paese di partenza dal continente africano, trend che è andato via via aumentando. Le vittime di tratta vengono prevalentemente sfruttate nella prostituzione e sono prevalentemente donne. L'osservazione del fenomeno ci ha permesso di constatare sin dagli anni '90 che alcune nazionalità sono costantemente trafficate: donne nigeriane ma anche donne albanesi, rumene, dell'est Europa dell'UE (della Romania, dal 2007 manca un monitoraggio del fenomeno, non necessitando più del permesso di soggiorno).

In Nigeria ci sono circa 500 lingue locali, il che comporta difficoltà di comunicazione non solo linguistica ma anche culturale, anche all'interno del paese; i conflitti che vi sono all'interno sono per ragioni etniche più che religiose. Nel sud della Nigeria convivono cristiani, musulmani, animisti anche all'interno della stessa famiglia (l'elemento che però li accomuna è il *Jujù*, *rituale magico*). 184 milioni di abitanti, 250 gruppi etnici, di cui il più grande è l'etnia Youruba (molti i loro vivono a Londra), poi Hausa e Fulani (al nord). Le infrastrutture sono carenti, la ferrovia praticamente non esiste, solo un breve tragitto al sud, né il sistema postale, né un'anagrafe in ambito rurale... Molti minori nigeriani al nord sono rimasti orfani e vivono in un grande campo profughi (al confine tra Nigeria e Niger). Recentemente sono stati registrati casi di tratta anche di donne di altre nazionalità, dall'Africa francofona (Camerun, Burundi, etc.): sono casi che riportano molta sofferenza e violenze durante il viaggio (stesse rotte delle Nigeriane, anzi prima vanno in Nigeria e da lì gli stessi percorsi). Molto difficoltoso comprendere le loro destinazioni e se dovevano essere sfruttate sessualmente; riferiscono di aver pagato in parte i trafficanti e di avere anche loro un debito. C'è molto ancora da capire.

La migrazione legale dai paesi africani è difficilissima, ottenere un visto è piuttosto improbabile per chi non ha sufficienti requisiti, mentre esiste un "indotto" di corruzione da parte di soggetti che vengono a proporre delle alternative illegali. Tra queste il trafficking, alla base del quale c'è l'inganno su ciò che si farà una volta qui. Nel tempo il reclutamento delle vittime interessa aree sempre più rurali e un intreccio tra traffickers e smugglers, questi ultimi si occupano in particolare dell'attraversamento delle frontiere.

Oggi il percorso dei richiedenti asilo è legato indissolubilmente al traffico di esseri



umani; sono pochi i casi identificati e ancora meno quelli inseriti in un percorso anti-tratta. Nei centri ci si sta attrezzando per affrontare questo nuovo fenomeno. Manca un dialogo, oggi, che c'era anni fa tra operatori e forze dell'ordine, questo per altre urgenze (terrorismo) e la mancanza di finanziamenti, nel tempo una riduzione di investimento sul programma (art.18). Molte richiedenti asilo vittime di tratta risiedono in realtà fuori dai CAS. Molte persone ospiti nei centri presentano gravi problemi sanitari, psichiatrici, magari conseguiti successivamente al periodo passato in Libia. Centinaia di donne stanno partorendo bambini non voluti perché frutto di violenze sessuali, tentati aborti etc... Vi è il problema del riconoscimento dello status di rifugiato per le donne che oggi partoriscono.

Alcuni elementi che possiamo riconoscere nel caso di donne vittime di tratta:

- la famiglia di origine è coinvolta nel progetto migratorio;
- utilizzo del jujù e del native doctor per legare la vittima attraverso un rito in cui essa crede indiscutibilmente. Tuttavia, per convincere le vittime della cessata validità del rituale, si può bluffare dicendo che è stato trovato il pacchettino con le parti della gallina, il sangue etc, in sostanza con le “prove” del rito... utilizzato originalmente e che questo è stato distrutto; altre volte gli operatori fanno intervenire dei preti che possono avere un'influenza che talvolta può superare quella del jujù. Uno dei rituali che le donne temono di più è l'ayelalà (bere acqua dove è stato messo a macerare un cadavere)
- zone di provenienza e rotte: oggi passano praticamente tutte dall'interno: Benin City – Niger (Agadez). Nel deserto molte donne sono state rapite da Boko Haram e quindi i trafficanti coprono le donne per evitare di attirare l'attenzione.

Dopo l'Italia molte vanno in nord Europa: rapporto Frontex riferisce di un traffico donne verso la Russia.

Negli anni le istituzioni nazionali e locali si sono attrezzate per contrastare il fenomeno e proteggere le vittime:

- nel '99 il Comune di Torino ha emesso la prima delibera sugli interventi nell'ambito della tratta e nel 2000 il primo progetto strutturato (“Freedom”) che ha facilitato la costruzione di una rete di partner con cui si è lavorato negli anni successivi. Nel 2006, a seguito della legge 28 del 2003, ha avviato il progetto “CLARIS – Contro la Riduzione in Schiavitù” sulla prima emersione delle vittime. Dal 2008 la Città di Torino è partner del progetto “Piemonte in rete contro la tratta” con capofila la Regione Piemonte: il progetto prevede una fase di primo contatto con le vittime attraverso uno sportello dedicato, una prima accoglienza in struttura e poi percorsi di integrazione e autonomia, anche lavorativa. Il Comune di Torino ha collaborato molto con le Forze dell'Ordine, soprattutto con la Squadra Mobile e alcuni Commissariati di Polizia, in particolare cooperando per l'elaborazione della denuncia da parte delle vittime. Questi progetti hanno messo in evidenza alcune criticità: vivono di finanziamenti annuali, hanno avuto una diminuzione progressiva nei posti di accoglienza, alcuni prodotti del progetto, ad esempio la banca dati SIRIT, hanno funzionato con notevole



difficoltà. Per molti anni è mancato un Piano Nazionale Antitratta, che finalmente è uscito nel febbraio 2016.

- esiste un Numero Verde antitratta nazionale a cui le vittime possono rivolgersi per ricevere protezione. Risponde a urgenze pratiche rispetto a collocamenti di donne vittime di tratta ma purtroppo ultimamente non è stato molto efficace, soprattutto in Piemonte, dove negli ultimi mesi si è assistito ad una diminuzione dei posti di accoglienza.
- un'importante innovazione è data dall'art. 6 del Protocollo di Palermo: ciò permette alle istituzioni giudiziarie di agire contro la tratta in favore delle vittime, inserendo una figura come quella di Rosanna Paradiso presso la Procura, in modo da raccordare velocemente Forze dell'Ordine e associazioni, anche fuori dalla regione. In effetti, a Torino, da quando esiste questa figura presso la Procura si sono moltiplicate le segnalazioni.

Rispetto alle denunce e alle indagini sono emerse altre criticità. Nel corso degli anni l'applicazione dell'articolo 18 è stata sempre più difficoltosa: le vittime hanno fornito elementi insufficienti per l'avvio di indagini, i riti le hanno sempre condizionate e dato loro molta paura, solo chi aveva strumenti anche culturali ha potuto veramente liberarsi dalla schiavitù. Alcune indagini sono state molto lunghe e gli esiti non sempre favorevoli per le vittime. Scarso il numero di "percorsi sociali". Infine il mancato finanziamento del progetto "Piemonte in Rete contro la Tratta" nell'ultimo bando ha causato notevoli difficoltà per assistere le vittime localmente. E' pur vero però che questa difficoltà ha stimolato un dialogo multistakeholder e nuove discussioni tra istituzioni e associazioni. Le vittime ci sono lo stesso, e molte associazioni hanno convertito i loro posti di accoglienza in CAS, sfruttando però la loro pluriennale esperienza sulla tratta. Il Comune di Torino sta sperimentando in una struttura l'accoglienza di donne richiedenti asilo-vittime di tratta. A questo riguardo è interessante il Protocollo che già nel 2014 il Comune di Torino ha stipulato con la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della protezione internazionale che prevede la sospensione dell'audizione e un approfondimento attraverso un colloquio con un ente antitratta, prima della valutazione e della decisione (Linee Guida UNHCR).



01

## CORSO PER FORZE DELL'ORDINE BESIDE YOU

Dott.ssa Rosanna Paradiso  
[rosanna.paradiso@giustizia.it](mailto:rosanna.paradiso@giustizia.it)  
Tel.011.4327172

02

MIGRAZIONE	TRAFFICKING	SMUGGLING	ASILO
Consenziente	Forzato/senza consenso	Facilitare l'entrata illegale	Consenziente Motivi esterni
Lavoro Domestico Sex work Matrimonio Salute Religioso	Prostituzione forzata Lavoro Forzato Matrimonio Forzato Commercio di organi Accattonaggio Lavoro domestico	Facilitazione dell'entrata illegale di immigrati non regolari	ha fondato motivo di temere la <b>persecuzione</b> a motivo della sua: discendenza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale, opinione politica; <b>Conflitti armati;</b> <b>Conseguenza di gravi disastri climatici.</b>



03

•Le condizioni della vittima di tratta sono legate spesso alla restituzione di un “debito” come nel caso delle donne nigeriane ma riguarda quasi tutti i migranti che arrivano “illegalmente”.

•Nella maggior parte dei casi vengono confiscati i documenti.

•Vengono messi in una condizione di isolamento fisico ed anche psicologico organizzato tramite strumenti di controllo : rituali magici, violenza, abusi, minacce alle famiglie nel Paese d’Origine.

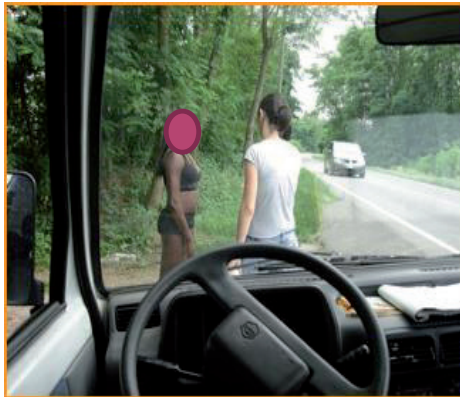
•Obbligati a fornire prestazioni sessuali non consenzienti  
• a subire violenze sessuali.

•Nella tratta di persone non esiste la possibilità di essere “indipendenti”.

04

## CONTROLLO DELLE VITTIME

Forme di schiavitù causate da debiti  
Isolamento  
Uso della violenza e della paura  
Minacce di rappresaglie contro le famiglie delle vittime  
Uso del woodoo e pratiche magiche a scopo criminale.



Le vittime provengono da:  
Nigeria, Romania, Bulgaria,  
Albania, Moldavia, Cina, Thailandia, Filippine, Brasile, Ecuador, Colombia...

L'UNITÀ DI STRADA è UN METODO DI APPROCCIO CHE PERMETTE DI MONITORARE CONTINUAMENTE LA SITUAZIONE DELLA CONDIZIONE DELLE DONNE CHE SONO IN «STRADA»



05

## VOODOO RITUAL, JÌYÙ NIGERIA



06

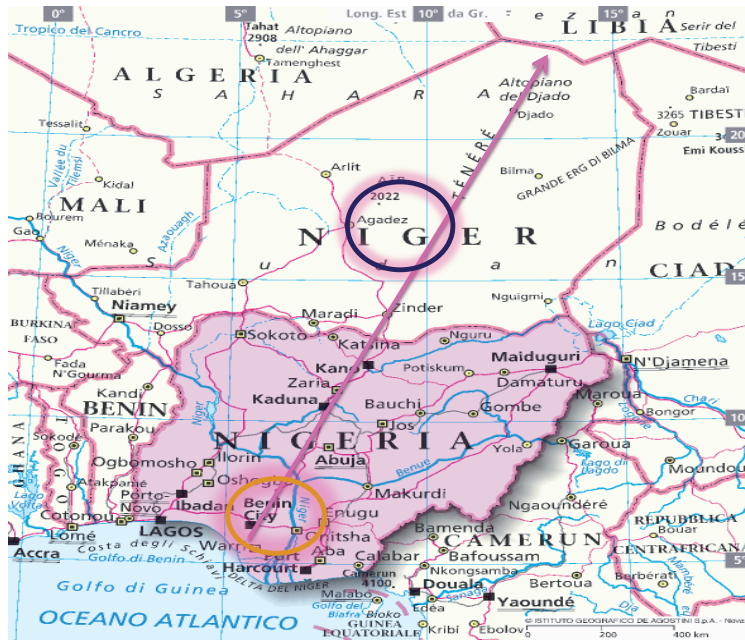
## NUMERO VERDE ANTITRATTA 800290290

- ◉ Numero verde - 800 290 290
- ◉ Il Numero Verde Anti-tratta (800-290-290) - operativo tutti i giorni per 24 ore al giorno - è gratuito e anonimo e consente di entrare in contatto con personale specializzato multilingue. Esso fornisce informazioni dettagliate sulla legislazione e sui servizi garantiti alle persone trafficate/sfruttate in Italia e, su richiesta, indirizza queste ultime verso i servizi socio-assistenziali messi a disposizione nell'ambito dei progetti finanziati.
- ◉ La gestione è attualmente affidata, con accordo di collaborazione tra Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, al Comune di Venezia. Queste ultime hanno il compito di prendere in carico le segnalazioni provenienti dal numero verde e provvedere a valutarle.
- ◉ Il servizio è altresì rivolto ai cittadini che vogliono segnalare situazioni di sfruttamento, nonché agli operatori del settore, al fine di agevolare il lavoro di rete a livello nazionale.



07

## MAP OF NIGERIA



08

VIAGGIO  
VERSO  
LA LIBIA -  
L'INFERNO IN  
TERRA





09

## LE ROTTE



10

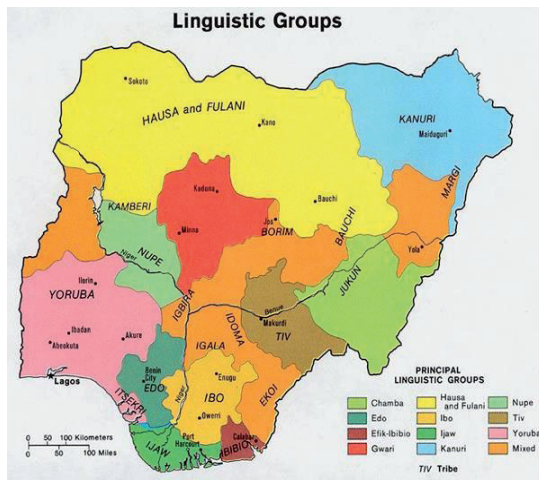
## LE DESTINAZIONE IN EUROPA

- ◉ Francia - Germania - Austria- Belgio - Spagna - Danimarca - Finlandia - Irlanda - Olanda - UK
- ◉ Recentemente è stato confermato dal Report dell'Agencia Frontex 2016 il traffico di ragazze nigeriane verso la Russia,
- ◉ Utilizzando un canale di realizzazione di documenti falsi come «studentesse universitarie».
- ◉ **La maggior parte delle donne nigeriane accolte nei Centri Richiedenti Asilo , presenta elementi tipici di persone vittime di tratta.**



11

## BACKGROUND DEMOGRAFICO, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA NIGERIA



- Etnie principali, sono 250 i gruppi etnici.
  - Yoruba - Ibo e Hausa.
  - Nel nord del paese la popolazione, in gran parte costituita da Hausa e Fulani, è prevalentemente musulmana, mentre al sud la popolazione, in gran parte costituita da yoruba e ibo, è in maggioranza cristiana.
  - 12 gruppi linguistici principali, tuttavia si stima siano parlate ben 510 lingue, la maggior parte della quali appartenenti alle principali famiglie linguistiche africane.
  - Inoltre si parla il pidgin o broken english.
- <http://www.nigerianstat.gov.ng/>

12

## BENIN CITY - NIGERIA





13

## BENIN CITY, NIGERIA - IL TRIBUNALE



14

## STRATEGIE PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLA TRATTA

- ◉ Consapevolezza (istruzione , sensibilizzazione) ricerca Seminari di formazione / networking , formazione delle Ambasciate, Campagne di informazione dei media
- ◉ aumentare la cooperazione a livello inter- regionale
- ◉ Alloggio, Assistenza medica / psicologica , offerta Opzione Ritorno Volontario e reinserimento in sicurezza,
- ◉ Informazione e sensibilizzazione collaborazione tra Nazioni.
- ◉ Miglioramento delle legislazioni esistenti, Certezza della pena, Rafforzare le capacità di risposta della Cooperazione -
- ◉ Coinvolgimento delle ONG nei processi legislativi di cambiamento.



15

## CONTRASTO E PROTEZIONE DELLE VITTIME

- ◉ Il ruolo che svolgo in Procura è una forma di applicazione dell'Art.6 «assistenza e protezione delle vittime di tratta», del protocollo antitratta della Convenzione di Palermo; dell'Art.11 e 12 della Direttiva EU/36/2011.
- ◉ Grazie all' esperienza pluriennale nell'ambito di programmi ed attività svolte nell'antitratta sia a livello istituzionale sia associativo, ricopro un ruolo di ponte tra le Istituzioni e i soggetti appartenenti alla Società Civile.

16

## SALUTE NEI CAS TRA LE DONNE E UOMINI OSPITI

- ◉ Emergono continuamente problematiche collegate allo stato di salute delle ospiti ed ospiti:
- ◉ Le patologie diffuse : oncologiche, croniche(pancreatite,tbc ossea..) , HIV/AIDS.
- ◉ Diagnosi psichiatriche gravi.
- ◉ Dipendenze ( alcool, stupefacenti)
- ◉ Disabilità varie
- ◉ Il fenomeno molto diffuso è l'alto numero di gravidanze ed IVG, le gravidanze risultano spesso essere frutto di una violenza sessuale



17

## Prima identificazione e assistenza delle vittime di tratta fra i nuovi migranti arrivati.

- Le Autorità italiane hanno affermato che tutte le *Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale* hanno ricevuto istruzioni per l'identificazione di vittime di tratta tra i richiedenti protezione internazionale.
- Insieme all' **UNHCR**, la Commissione Nazionale ha recentemente steso delle dettagliate linee guida, indirizzate alle Commissioni Territoriali, per l'identificazione di vittime di THB tra i richiedenti protezione internazionale.
- Rappresentanti della Commissione Territoriale di Roma hanno riferito di difficoltà nell'identificare vittime di tratta fra i richiedenti protezione internazionale. Queste non dichiarano di essere vittime di tratta e rigettano ogni tipo assistenza anche quando vi sono chiari segni di essere state sfruttate e/o trafficate.

18

## BENIN CITY, NIGERIA





01

Progetto BESIDE YOU

## Le vittime di tratta

Protezione delle vittime e collaborazione con le istituzioni

24 maggio – 21 giugno 2017

**Gli interventi del Servizio Stranieri del Comune di Torino**

Franca Majocco- Area Tratta Servizio Stranieri e Nomadi - via Bologna, 51 - Torino

02

## Le vittime

- ▣ Donne nigeriane
- ▣ Donne dell'Europa Orientale
- ▣ Donne cinesi, sudamericane, nordafricane
- ▣ Persone Transessuali
- ▣ Uomini
- ▣ Minori



03

## La legislazione nazionale

- D.Lgs. 286/98 Testo Unico sull'Immigrazione – art. 18
- Lg. 228/2003 Misure contro la tratta di persone – art. 13

04

## Servizi del Comune di Torino

- Divisione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie
  - Servizio Stranieri e Nomadi
  - Ufficio Minori Stranieri



05

## Interventi della città di Torino

- Anno 1997 - Primi interventi a favore delle vittime di tratta
- Anno 1999 - Delibera Comunale
- Anno 2000 - 1° Progetto Freedom (D.Lgs. 286/98)
- Anno 2006 - Progetto "Claris-Contro La Riduzione In Schiavitù" (L. 228/2003)
- Anno 2008 – Progetto Regionale **"Piemonte in rete contro la tratta"**

06

## "Piemonte in rete contro la tratta"

- Sportello Accoglienza
- Strutture comunitarie di prima accoglienza, accoglienza residenziale protetta, alloggi di semi autonomia
- Percorsi di accompagnamento e sostegno non residenziale
- Assistenza sanitaria
- Consulenza psicologica a valenza etnopsichiatrica



07

## “Piemonte in rete contro la tratta”

- Consulenza legale, accompagnamento alla denuncia, monitoraggio dell'iter giuridico
- Formazione scolastica e professionale
- Attivazione tirocini formativi e accompagnamento nella ricerca lavoro
- Sostegno nella gestione dell'autonomia abitativa e lavorativa

08

## Accoglienza

- Anni 2000 -2007 – Prese in carico 600 persone adulte e minori, provenienti soprattutto dall'Est Europa, in particolare dalla Romania
- Anni 2008 - 2016 – Prese in carico 813 persone adulte (donne, uomini, transessuali, madri con figli minori), provenienti soprattutto dalla Nigeria



09

## Criticità 1.

- ❑ Progettualità annuale e non “a sistema”
- ❑ Finanziamenti incerti
- ❑ Mancanza Banca Dati Nazionale Anti Tratta
- ❑ Mancanza Piano Nazionale Anti Tratta (uscito nel 2016)
- ❑ Riduzione e sospensione finanziamento N° Verde Anti Tratta
- ❑ Sospensione delle segnalazioni attraverso sistema di Messa In Rete

10

## Criticità 2.

- ❑ **Difficoltà di applicazione art. 18**
  - Difficoltà nell'identificazione delle vittime
  - Insufficienti elementi forniti dalle vittime nelle denunce
  - Tempi lunghi delle indagini ed esiti non sempre favorevoli per le vittime
  - Paura e demotivazione delle vittime
  - Pochissimi “percorsi giudiziari” da parte delle Questure



11

## Criticità 3.

- Mancato finanziamento del progetto "Piemonte in rete contro la tratta" (Bando 10 giugno 2016)
  
- Periodo critico e complesso:
  - difficoltà dell'emersione delle vittime
  - mancanza di posti di accoglienza dedicati alle vittime di tratta
  - riflessione, confronti, proposte...

12

## Tratta - Asilo

- Aumento **richiesta asilo politico delle vittime di tratta**
  
- **Protocollo d'Intesa** tra Comune di Torino e Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Torino



13

## Protocollo Commissione Territoriale Asilo

- Istituito ai sensi della Legge 24/2014  
Art. 10: Coordinamento tra attività istituzionali
  
- Applica le Linee Guida dell'UNHCR
- Prevede sospensione prima audizione di sospetta vittima di tratta
- Colloquio anti tratta
- Seconda audizione e decisione

14

## Che cosa si continua a fare...

- Attività di sportelli dedicati per l'emersione delle vittime
- Accoglienza vittime di tratta nei CAS e in SPRAR
- Proposta di ampliamento posti SPRAR per donne vulnerabili
- Proposta di sperimentazione SPRAR – Tratta in strutture dedicate



15

## Piattaforma Nazionale Anti Tratta

■ Incontro Nazionale - Torino 15 – 16 giugno 2017

**“Complessità in movimento - Interventi e politiche contro la tratta di esseri umani: siamo ad un punto di svolta”**

- Necessari fondi di finanziamento stabili
- Nuovo progetto per la Banca Dati Anti Tratta

16

## Piattaforma Nazionale Anti Tratta

- Emersione precoce delle vittime
- Accoglienza adeguata
- Contrasto al fenomeno e non solo riduzione del danno
- Formazione congiunta per tutti gli operatori coinvolti (per condividere indicatori, strumenti, metodologie...)

